

## CAMPIONATO DI GIORNALISMO Cronisti in classe



[Stefano Parcaroli](#)

### «La tecnologia aiuta gli studenti e coltiva anche la loro creatività»

L'ad di Med computer Srl spiega cosa l'ha spinto a sostenere l'iniziativa «Cronisti in classe»

«Da sempre come Med e Apple lavoriamo con i ragazzi e con le scuole». Stefano Parcaroli, amministratore delegato Med computer Srl (gruppo Med Store, esperti Apple dal 1982), spiega cosa l'ha spinto a sostenere «Cronisti in classe», l'iniziativa promossa dal Resto del Carlino che dà la possibilità agli studenti delle Medie di scrivere articoli che saranno pubblicati sul giornale. «Come azienda - spiega - portiamo nelle scuole la tecnologia che aiuta a rendere la didattica accessibile a tutti risolvendo così anche alcuni problemi come, per esempio, il deficit di attenzione e altre difficoltà cognitive e di apprendimento, ma coltivando nel contempo la creatività degli studenti affinché possano esprimere le proprie idee attraverso il disegno, la fotografia, la musica e i video».

**Perché ora c'è un grosso interesse per tablet e iPad da parte dei ragazzi?**

«Sono dispositivi che permettono ai giovani di aprire una porta sul mondo, pesano meno di un chilo e con questi strumenti è possibile avere a disposizione tutto lo scibile, per poi rielaborarlo e trasformarlo in contenuti creativi».

**Sono strumenti utili per lo studio e anche per il tempo libero, ma occorre usarli in modo**

**equilibrato.**

«È bene che ci sia la supervisione di un adulto perché la famiglia è sempre il primo insegnante, in modo che questi mezzi possano essere controllati, gestiti, visionati e anche limitati nell'uso, se necessario».

**I giovani seguono con interesse gli sviluppi della tecnologia?**

«I ragazzi capiscono un po' prima i progressi e un po' li guidano delineando così il futuro di alcuni mezzi, come per esempio è successo alla piattaforma Twitch su cui si stanno focalizzando diverse multinazionali essendo frequentata da un pubblico enorme».

**Cosa le hanno lasciato gli anni trascorsi nelle Medie?**

«Ricordo con estremo piacere gli insegnanti perché ci spingevano a rielaborare le informazioni, ci incitavano a sperimentare. Era il periodo in cui stava prendendo il sopravvento la Rete e si iniziava a fare le ricerche su internet. A quei tempi eravamo un po' tutti degli esploratori, mentre oggi gli adulti dovrebbero essere padroni di questi mezzi e insegnare agli altri come trarne beneficio».

**Del resto anche tra i banchi ognuno costruisce il proprio avvenire.**

«Lo studio - conclude Stefano Parcaroli - è fondamentale perché si hanno a disposizione quei mattoni necessari per costruire qualcosa di importante. Quando poi si inizia a lavorare ci si ritrova ad apprezzare quegli insegnamenti perché utili nella vita e nella professione».



[Mauro Neri](#)

### «I ragazzi possono imparare il significato della cooperazione»

Il presidente di Confcooperative Romagna sposa l'iniziativa del nostro giornale

**Confcooperative Romagna** è la realtà confcooperativa più importante del momento, a livello nazionale. Centosessantamila soci, 35mila occupati, per un fatturato aggregato che sfiora i 7miliardi di euro.

A novembre scorso, nell'anno della pandemia, c'è stata l'unificazione dei territori: ad oggi il sindacato d'impresa associa 640 cooperative che operano nelle province di Forlì Cesena, Ravenna e Rimini.

«Un traguardo che abbiamo voluto con forza - spiega Mauro Neri, presidente di Confcooperative Romagna - per creare un'associazione più forte e rappresentativa, per favorire lo sviluppo del territorio e dare un sostegno alle cooperative associate rispetto a un futuro che nei prossimi anni non sarà facile». Confcooperative Romagna sarà uno degli sponsor del campionato di giornalismo 2021 'Cronisti in classe'. «Ora che abbiamo aggregato i territori, non potevamo non sostenere anche il campionato riminese - continua Neri - Fra le attività di promozione della cooperazione è chiaro che farci conoscere anche alle nuove generazioni è importante. Il mondo delle medie è a un passo dalle superiori».

**Sui banchi di scuola si sceglie il proprio futuro.**

«Certo, per questo vogliamo far capire bene ai ragazzi che cosa facciamo e che modello segua-

mo. Dietro a questo modello ci sono in primis le persone. E possibilità a livello lavorativo, in tutti i settori. Dal sociale all'agricolo, passando per l'industriale e l'ambientale. Sembriamo mondi molto distanti, noi e la scuola, ma non è così. Grazie a queste iniziative, come il campionato, possiamo spiegare bene ai ragazzi chi siamo, cosa facciamo. In questo periodo di pandemia anche i più piccoli sono più 'attenti' alla quotidianità».

**Cioè?**

«Insieme al mondo della scuola e alla famiglia, sono sempre più consapevoli che il mondo sta cambiando e che si deve costruire un futuro migliore. Dove la cooperazione, l'attenzione all'ambiente e alla sostenibilità sono fondamentali. Andare incontro a un mondo dove le persone siano al centro di un progetto di sviluppo».

**Quanto è importante in questo momento informarsi e riconoscere le notizie vere da quelle false?**

«Dovrebbe essere una materia di studio a scuola».

**Qual è il suo ricordo delle medie?**

«Quel periodo è una delle più belle esperienze della vita. Il mio ricordo è legato alla terza e alla scelta delle superiori. Volevo fare agraria a Cesena ma dovevo vivere in città, perché abitavo lontano. Mio padre mi doveva portare in convitto ma non c'era posto. Così aveva deciso di iscrivermi alle magistrali. Poi il posto si liberò e la mia strada proseguì in agraria. Da lì si formò tutto il mio futuro e l'ingresso in cooperativa».

**Rita Celli**

**TABLET E IPAD**

**«Sono dispositivi che permettono ai giovani di aprire una porta sul mondo»**



**OBIETTIVO**

**«Far conoscere alle nuove generazioni quello che facciamo»**